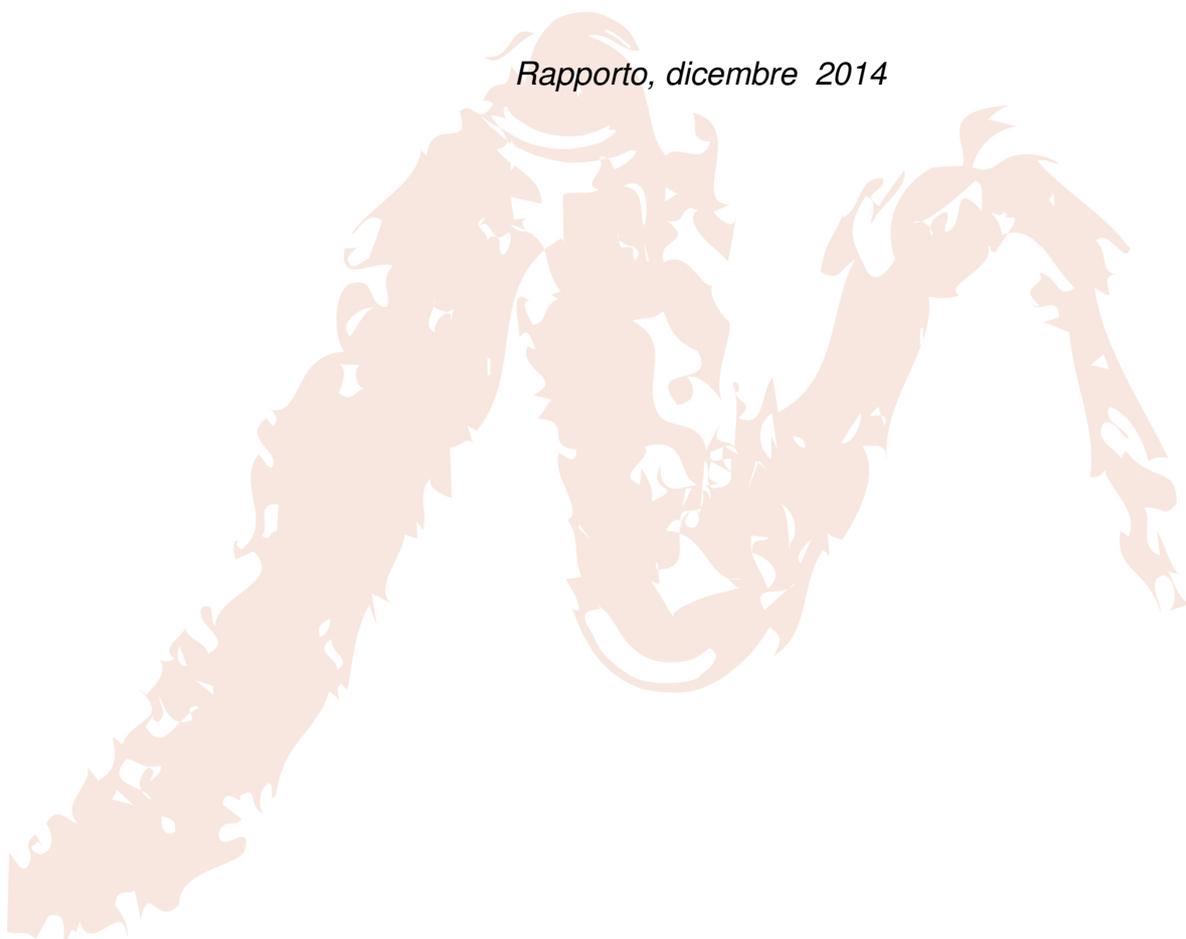


46° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

Rapporto, dicembre 2014



NOTA INFORMATIVA

L'Atlante Politico è realizzato da Demos & Pi per La Repubblica ed è curato da Ilvo Diamanti, insieme a Fabio Bordignon, Roberto Biorcio e Martina Di Pierdomenico. La rilevazione è stata condotta nei giorni 15 - 19 dicembre 2014 da Demetra (metodo mixed-mode CATI-CAMI). Il campione nazionale intervistato (N=1.434, rifiuti/sostituzioni 9.679) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 2.6%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

PIÙ FIDUCIA NEL GOVERNO RENZI E IL PD TENGONO BOOM DELLA LEGA DI SALVINI

di Ilvo Diamanti

Mentre l'anno volge alla fine, il calo di popolarità del governo, osservato dopo l'estate, si arresta. Anzi, secondo il recente sondaggio dell'Atlante Politico di Demos, si assiste a una — per quanto limitata — inversione di tendenza. Anche la fiducia nei confronti del premier, Matteo Renzi, resiste. Mentre il consenso elettorale del PD cresce, seppur di poco. Malgrado tutto. Nonostante i problemi e le tensioni di questa fase. Scandita dalle proteste sindacali e operaie, dalle prospettive oscure dei mercati e del mercato del lavoro. Scossa, nelle ultime settimane, dallo scandalo di Mafia Capitale, ultimo, clamoroso, atto della storia di corruzione che inquina il rapporto fra politica e società in Italia. Ma vediamo più in dettaglio le principali indicazioni emerse dal sondaggio di Demos.

1. Il consenso verso il governo si attesta al 46%: 3 punti in più di un mese fa. Ma ne aveva persi 13, il mese precedente. Parallelamente, il gradimento di Renzi resta (quasi) stabile, rispetto al mese scorso: 50%. Siamo, dunque, lontani dai livelli conosciuti prima dell'estate, ma anche dello scorso ottobre. Tuttavia, si tratta di indici elevati. Senza paragone, rispetto agli altri leader politici e di partito. Soprattutto, però, il declino subito negli ultimi mesi si è fermato. Contrariamente ai timori o agli auspici (secondo i casi) di molti — attori e osservatori politici.

2. Le stime elettorali, peraltro, registrano una lieve crescita del PD, che si attesta al 37%. Ciò significa: 4 punti al di sotto delle elezioni europee, ma, comunque, moltissimo. Anche senza fare riferimento al disastroso 25% ottenuto alle Politiche del 2013.

Se guardiamo alla fiducia nei leader, infatti, dietro a Renzi, solo Matteo Salvini, leader della Lega, supera il 30%, fra gli elettori. Dietro di lui: Giorgia Meloni e Maurizio Landini. Leader di partiti più piccoli o senza partito. Mentre i leader dei partiti (o non partiti) più grandi, Silvio Berlusconi e Beppe Grillo, sono in coda alla graduatoria. Poco sopra o sotto il 20%.

Parallelamente, nelle stime di voto, la Lega di Salvini ha superato il 13% e ha, ormai, raggiunto Forza Italia. Mentre, alle loro spalle, la Sinistra, intorno a SEL, si avvicina al 7%.

3. Dunque, Renzi e il suo governo "tengono". Nonostante la vicenda di Mafia Capitale abbia ulteriormente deteriorato il clima (anti) politico in Italia. E una larga maggioranza di italiani ritenga che la corruzione politica nel Paese, oggi, sia più diffusa rispetto agli anni di Tangentopoli. Così, Renzi non ne sembra personalmente e politicamente colpito. Perché si tratta di un male antico. E lui è, per (auto) definizione, giovane e nuovo. Peraltro, intorno al "suo" PD, non si vedono vere alternative. A Sinistra, certamente, esiste un malessere, intercettato non solo da SEL, ma anche dal dissenso interno al PD. Tuttavia, occupa uno spazio limitato. Inferiore al 10%.

4. Il dissenso della Sinistra, semmai, ha rafforzato l'appeal del Premier al Centro e, soprattutto, a Destra. Non per caso, il gradimento di Renzi è cresciuto fra gli elettori di Forza Italia. E fra gli indecisi. Gli spaesati, che si attaccano all'unico chiodo rimasto. Alla destra dello schieramento politico, d'altronde, c'è grande instabilità. Al calo (ma ormai potremmo parlare di crollo) di FI corrisponde l'avanzata di Salvini e della "sua" Lega. Tanto più ora, che si è lanciato alla conquista del Centro-Sud, con una nuova sigla: "Noi con Salvini" (NcS). Uno spin-off della Lega, trasformata in "partito personale". Per proseguire l'espansione territoriale, avviata alle europee di giugno ed espressa, clamorosamente, alle Regionali in Emilia-Romagna. D'altra parte, se osserviamo i dati dell'Atlante Politico di Demos, l'ambizione di Salvini sembra giustificata. La fiducia "personale" nei suoi confronti è, infatti, cresciuta dovunque, ma, soprattutto, nelle regioni (rosse) del Centro (allargato all'Emilia-Romagna), dove raggiunge il 42%. Più che nelle stesse regioni del Nord. Mentre nel Centro-Sud si avvicina al 30%. Un profilo analogo a quello del voto. Visto che nelle Regioni (rosse) del Centro NcS (20%) appare più forte perfino che nella Patria Padana (19%). E nel Centro-Sud raggiunge, comunque, il 7%. In altri termini: più di quanto ottenuto in ambito nazionale alle Europee.

Oggi NcS è, dunque, la "Ligue Nationale", affine e alleata al Front National di Marine Le Pen. Oggi primo partito, in Francia. Interprete, al pari di NcS, del sentimento antieuropeo e della paura dello straniero, come risposte all'insicurezza sociale — e globale.

Tuttavia, il partito di Salvini, nel breve periodo, non appare un'alternativa. Mentre i partiti di Centro e la stessa FI sembrano una protesi del PD (R).

5. Resta il M5S. Attestato oltre il 19%. Secondo partito, in Italia. Nonostante le defezioni e le polemiche ripetute che lo scuotono. Al centro e alla periferia. Nonostante sia l'unico partito non coinvolto nelle diverse Tangentopoli, romane e regionali. Nonostante che il portavoce, Beppe Grillo, risulti ultimo, nella graduatoria dei

leader, in base alla fiducia. Ma ciò conferma la natura del consenso verso il M5S. Che non ha base "personale" e dipende solo in parte dai contenuti specifici dell'offerta politica. Ma riflette, piuttosto, il malessere nei confronti della democrazia rappresentativa che si respira in Italia. Un nonpartito che intercetta il nonconsenso verso la non-politica. Così Renzi, insieme al "suo" governo e al "suo" PD (R), prosegue la "sua" marcia. Nonostante tutto. Perché, per ora, non si vedono alternative né alternativi. E per la sua capacità mimetica. Di sfidare e imitare tutti. Berlusconiano, grillino e salviniano, al tempo stesso. Il renzismo: biografia e fotografia dell'Italia post-berlusconiana. Al governo.

MAFIA CAPITALE SVELA ALL'ITALIA LA CORRUZIONE TRASVERSALE

Fabio Bordignon

Se la Prima Repubblica è caduta, all'inizio degli anni Novanta, per gli scandali di Tangentopoli, la Seconda ha tradito le promesse di rigenerazione. L'alternanza dei governi di centrodestra e centrosinistra non ha migliorato la situazione: i cambiamenti normativi — si pensi all'abolizione del reato di falso in bilancio, o alla riduzione dei tempi per la prescrizione — hanno reso meno facile colpire i politici corrotti.

Così, oggi, oltre la metà degli italiani ritiene che la corruzione sia più diffusa, rispetto all'epoca di Mani Pulite. I dati di Demos rilevano da tempo queste opinioni. Ma, nell'ultima fase, il giudizio dei cittadini si è fatto molto più severo.

Le cronache dell'ultimo anno, del resto, propongono una quotidiana rassegna di inchieste e mazzette, arresti e avvisi di garanzia: dai casi Expo e Mose, fino a "Mafia Capitale". Da giugno, l'idea di un trend ascendente della corruzione politica supera il 50%, e arriva al 56% nel sondaggio di dicembre.

Rispetto ai dati del 2010-2011, quando ancora governava Berlusconi, questa convinzione è lievitata di venti punti. Sono soprattutto le generazioni più anziane, peraltro, a percepire il peggioramento rispetto a vent'anni fa: si tratta di un'opinione condivisa da oltre il 70%, tra le persone che superano i 55 anni.

Le responsabilità, tuttavia, sono difficili da individuare: tre intervistati su quattro (75%) pensano che il problema sia ormai trasversale: da sinistra a destra. Le opinioni si differenziano, solo in parte, secondo una linea di divisione che separa le forze di opposizione e di governo (a livello locale e nazionale).

Sono infatti anzitutto gli elettori di centro-destra e del M5s a denunciare l'intensificarsi degli intrecci tra politica e malaffare. Ma, anche tra gli elettori di centro e centro-sinistra, circa la metà registra una progressiva accentuazione dell'illegalità politica.

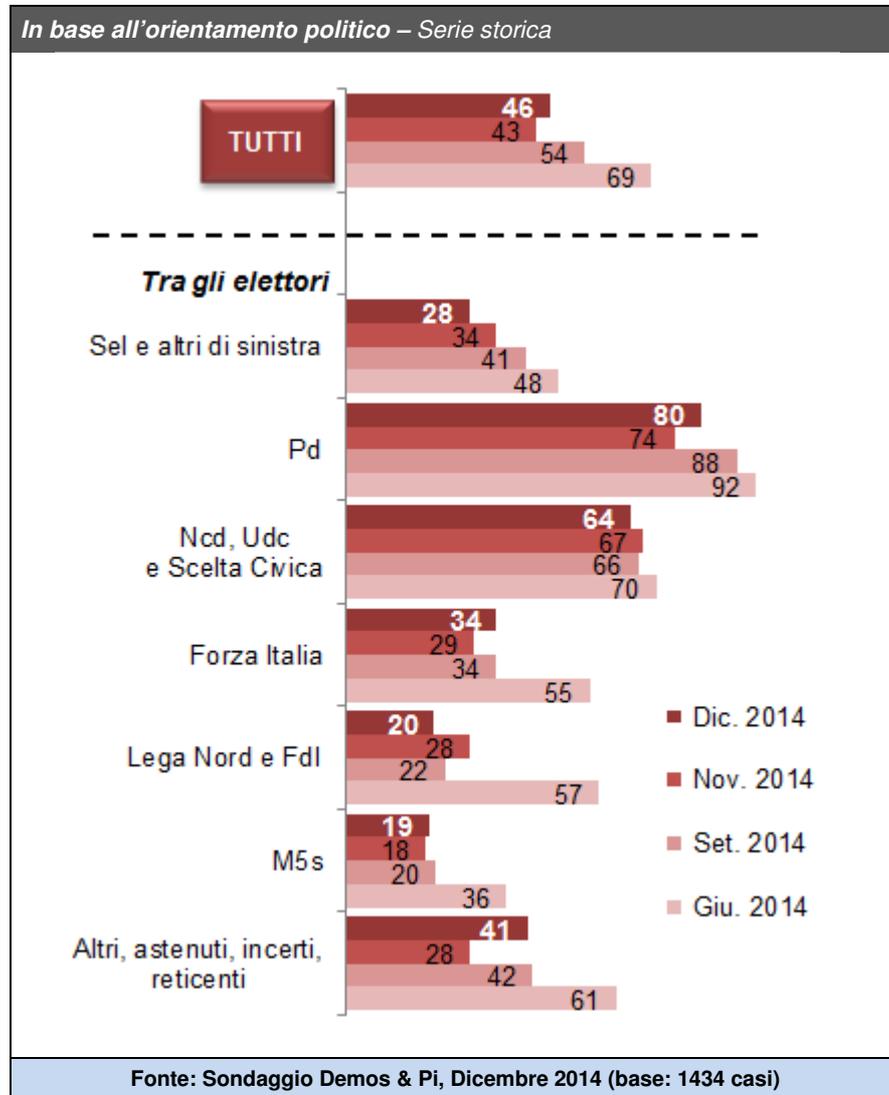
Che fare? Affidarci ancora una volta alla capacità della magistratura di individuare e perseguire i corrotti e i mafiosi? Diversamente dagli anni Novanta, i politici sembrano assorbire senza troppi problemi le notizie di scandali e corruzione. Mentre, come certificano le opinioni degli italiani, le misure finora messe in atto si sono rivelate del tutto inefficaci.

STIME ELETTORALI (CAMERA DEI DEPUTATI)						
<i>Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)</i>						
	Dicembre 2014 STIME DI VOTO	Novembre 2014 STIME DI VOTO	Ottobre 2014 STIME DI VOTO	Settembre 2014 STIME DI VOTO	Giugno 2014 STIME DI VOTO	ELEZIONI EUROPEE 2014
Sel e altri di sinistra	6.6	6.3	5.7	5.8	4.3	4.0 *
Pd	37.0	36.3	41.2	41.1	45.2	40.8
Ncd, Udc	4.5	3.8	2.6	2.9	6.7	4.4
Forza Italia	13.6	16.2	15.6	18.6	15.0	16.8
Lega Nord	13.3	10.8	8.8	6.9	4.7	6.2
Fratelli d'Italia-An	3.7	3.6	3.8	2.1	2.7	3.7
M5s	19.2	19.8	19.6	20.0	19.1	21.2
Altri	2.1	3.2	2.7	2.6	2.3	2.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
* L'altra Europa con Tsipras						
<i>Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 35%</i>						
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Dicembre 2014 (base: 1434 casi)						



(segue alla pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)



IL GRADIMENTO DEI LEADER

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con novembre 2014)

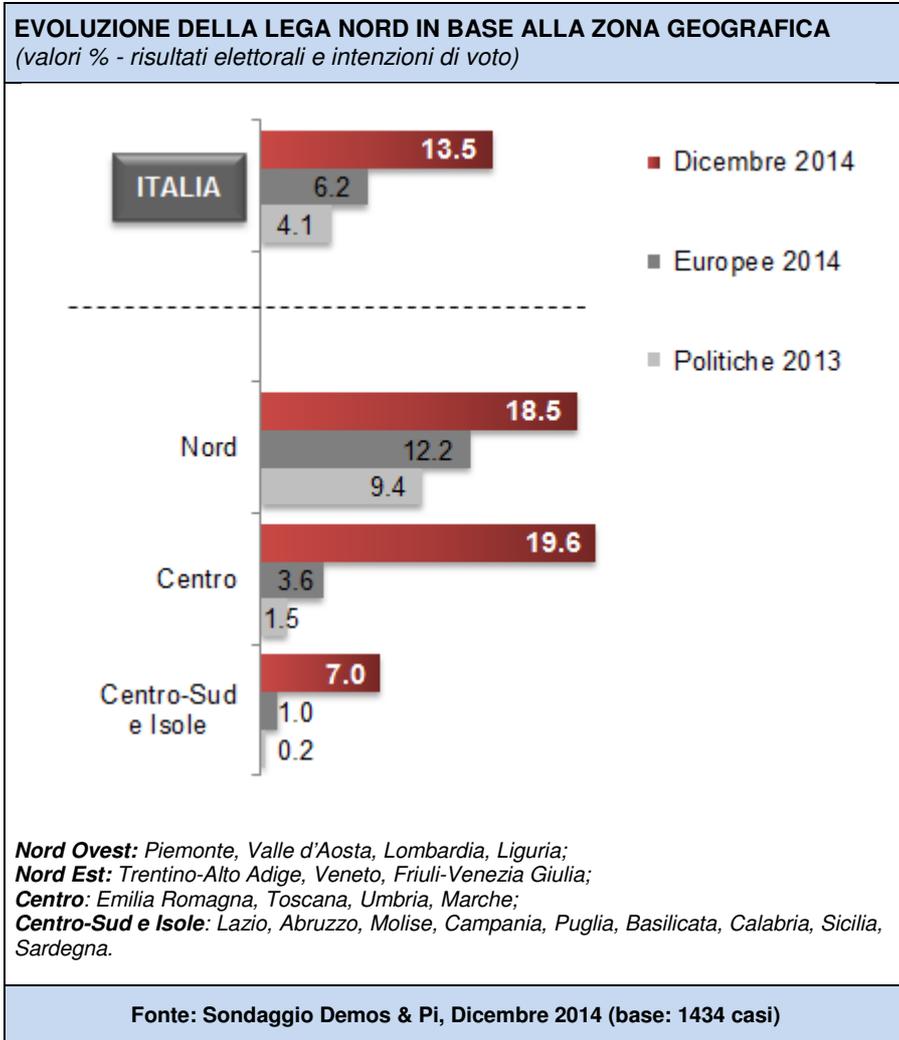


IL GRADIMENTO DI MATTEO RENZI – Serie storica



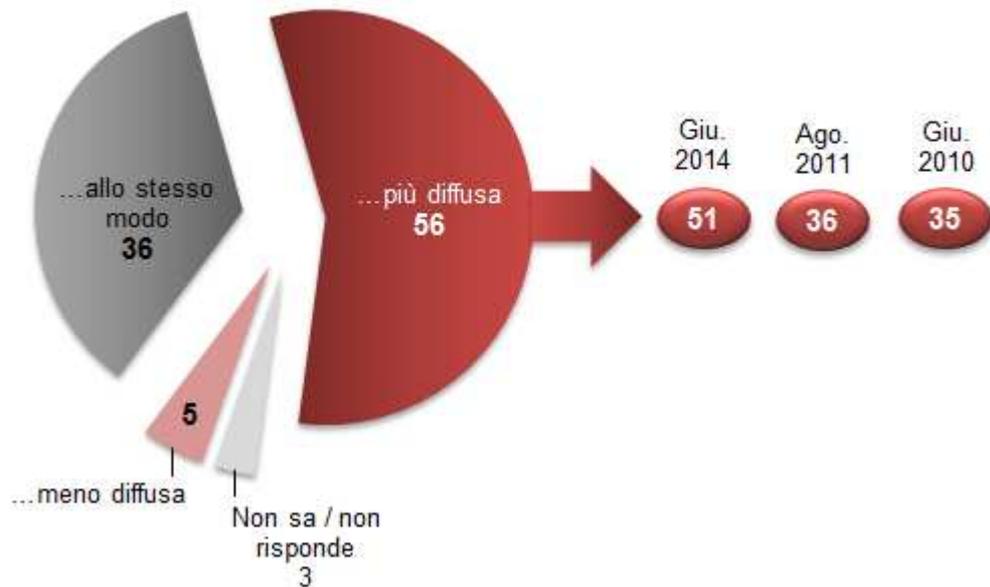
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Dicembre 2014 (base: 1434 casi)





LA CORRUZIONE OGGI RISPETTO A TANGENTOPOLI

Secondo lei, la corruzione politica oggi, rispetto all'epoca di Tangentopoli, è...
(valori % - Serie storica)



I DATI PER ETÀ E ORIENTAMENTO DI VOTO

	Classe d'età					Tra gli elettori							TUTTI
	18-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	SEL e altri di sinistra	PD	NCD, UDC e Scelta Civica	FORZA ITALIA	LEGA NORD e Fdl	M5s	Altri, astenuti, incerti, reticenti	
...meno diffusa	9	5	4	5	3	3	4	8	12	5	3	4	5
...allo stesso modo	45	43	42	20	25	49	40	42	15	27	37	37	36
...più diffusa	43	49	51	71	70	44	53	48	67	69	60	53	56
Non sa / non risponde	3	3	3	4	3	4	2	2	6	0	0	5	3
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Dicembre 2014 (base: 1434 casi)

